

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**

Autorità Idrica Toscana



Publiacqua

rekeep
minds that work

CONAD
Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Tutti i giovani giornalisti all'opera

Ecco tutti gli autori della pagina realizzata per 'Cronisti in classe' dai ragazzi della scuola primaria di primo grado Spinelli di Scandicci. Il lavoro è a cura delle alunne e degli alunni della classe III B.

Ecco i loro nomi: Nicolas Amato, Tommaso Balbi, Arianna Balzoni, Tommaso Cialdi, Nathan Dschoutezo, Chiara Filippi, Gashi Ermal, Andrea Gineprini, Margherita Iannuzzi, Lorenzo Lavorini, Gemma Losi, Camilla Martini, Anna Merendoni, Giulia Morandi, Lorenzo Morandi, Asia Mugnai, Mirko Mugnai, Federico Pagni, Sebastian Reyes Alcantara, Tommaso Ricci, Neri Tarocchi, Andre Tonti, Davide Tortoli, T. L.. Dirigente scolastica Leandra Negro; docenti tutor: Sabrina Corsino, Monica Lupori, Graziana Paperini.

Scuola media Altiero Spinelli (Istituto comprensivo Altiero Spinelli) - Scandicci

L'allarme spreco alimentare

Una questione difficile da digerire: problemi e soluzioni per evitare di buttare nei rifiuti tonnellate di cibo

«Non riesco a sopportare quelli che non prendono seriamente il cibo», diceva Oscar Wilde nel XIX secolo, rivolgendosi ai buongustai o a chi non apprezzava la buona tavola. Oggi la questione è ben diversa e il problema del cibo, risorsa indispensabile per l'uomo ma non per tutti facilmente raggiungibile, deve essere affrontato mettendo in primo piano le modalità di produzione, con l'impatto che l'agricoltura ha sull'ambiente, e lo spreco del cibo stesso, divenuta una triste abitudine nel mondo occidentale.

Quest'anno la scuola secondaria di primo grado Altiero Spinelli per la settimana dell'Intercultura *Cibo, noi, terra. Sfida etica globale nell'era Covid* (<https://www.spinelliscandicci.it/pagine/biennio-interculturale-2021-2023>) ha proposto di affrontare uno dei temi più scottanti dell'attualità: la produzione, l'accesso mondiale al cibo e il relativo spreco. La nostra classe III B ha preparato un lavoro di approfondimento multimediale presentato sotto forma di webinar (<https://view.genial.ly/61b4ffd0af65320ded94eb49/presentation-lagricoltura>) alle altre classi terze dell'istituto con gioco-verifica tramite Kahoot



Il disegno di Lorenzo Lavorini e, sotto, quello di Anna Merendoni e Gemma Losi

(<https://create.kaquestionehoot.it/dtails/1e4b2677-073e-485f-b97e-4bb08b349b69> a cura di Margherita Iannuzzi). Sono stati individuati ed esaminati diversi punti: i problemi causati dall'agricoltura, le soluzioni con l'agricoltura biologica e quella sostenibile, e infine lo spreco alimentare e le soluzioni per limitarlo. Lo spreco alimentare ci obbliga a riflettere sia sulla produzione e la distribuzione del cibo, sia sul consumo e il riciclo

degli alimenti avanzati. Per arrivare sulle nostre tavole, gli alimenti, hanno visto a monte l'investimento di numerose risorse naturali, lavorative, energetiche e finanziarie. Ma la cosa che ci ha stupito di più è la quantità enorme di acqua che viene usata e sprecata insieme alla materia prima se i prodotti non vengono consumati.

Per limitare l'impatto negativo sull'ambiente e l'inquinamento, si possono sviluppare sempre

di più l'agricoltura biologica, che limita l'utilizzo di sostanze chimiche, inquinanti e dannose per la salute e l'agricoltura sostenibile, che rispetta le risorse ambientali e non permette lo sfruttamento del lavoro.

Drammatici sono i dati di alcuni studi della Fao secondo i quali negli ultimi cinquant'anni è aumentato del 50% lo spreco mondiale e 1,3 miliardi di tonnellate di cibo finiscono nella pattumiera: ogni anno in Italia si spreca tanto cibo quanto potrebbe soddisfare il fabbisogno di $\frac{1}{4}$ della popolazione italiana, mentre nel mondo muoiono di fame seicento milioni di persone e quattrocentomila per malattie provocate dalla scarsa qualità dei pasti. Morire di fame è uno «scandalo» che grida giustizia. Per far fronte a tutto ciò, come previsto dall'obiettivo 2 dell'agenda 2030, tutti i paesi si devono impegnare per garantire cibo di qualità a tutta la popolazione mondiale e garantire la circolazione di buone abitudini per il riciclo degli alimenti non consumati. A tal proposito il Ministero ha pubblicato un decalogo per evitare lo spreco, che ognuno nel suo piccolo può attuare, rendendosi così partecipe del miglioramento del nostro pianeta.

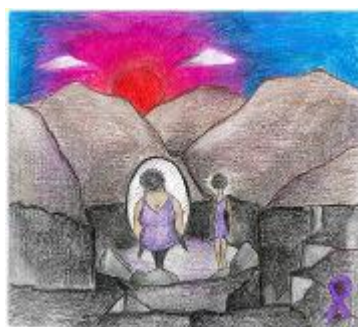
Un problema sottovalutato o poco noto da affrontare anche a scuola

Il dramma dei disturbi del comportamento alimentare

Il cibo è fonte di vita ma per molti può rappresentare una prigione: questo disagio si manifesta attraverso i disturbi del comportamento alimentare (Dca). Tutti almeno una volta ne abbiamo sentito parlare ma non tutti diamo loro il giusto peso, nonostante rappresentino una delle cause di morte in età giovanile. Parliamo di un disturbo che porta danni al fisico e per il quale spesso diventa necessario seguire una psicoterapia finalizzata a capirne le cause profonde. Secondo la Società italiana per lo studio dei disturbi del comportamento alimentare i disturbi da alimentazione incontrollata (binge eating disorder), riconducibili all'anoressia e alla bulimia, colpiscono in Italia annualmente 8500 persone di cui il 96% sono donne.

Questo malessere è considerato spesso conseguenza degli ideali di bellezza cui molte ragazze si ispirano talvolta in modo ossessivo, ma abbiamo capito, attraverso approfondimenti e testimonianze, che la causa è il più delle volte riconducibile ad un profondo e drammatico vuoto affettivo da colmare. Negli anni la rappresentazione del corpo della donna è notevolmente cambiata: pensiamo ad esempio alle modelle degli anni Ottanta che presentavano un corpo tonico per poi passare al fisico emaciato degli anni novanta.

Inoltre i modelli cui molte ragazze di oggi si conformano sono spesso irraggiungibili; per questo, se non aiutate, continueranno a tormentarsi senza mai raggiungere quell'equilibrio psico-fi-



sico indispensabile per una vita serena. Pertanto riteniamo necessario affrontare apertamente il problema nel contesto scolastico.

Non affrontarlo significa ignorare un'esigenza ben presente nella nostra fascia adolescenziale; ciò può rivelarsi pericoloso e rischia di creare pregiudizi e ignoranza. Speriamo dunque che vengano pensati e offerti percorsi di conoscenza e di sensibilizzazione sul tema così da prevenire gravi disagi esistenziali e al contempo sostenere ed aiutare chi per motivi diversi ne rimane vittima.

I dati Onu

Gridiamo lo scandalo della fame

«L'uomo si vanta di saper dividere l'atomo ma non ha ancora imparato a dividere il pane». Questa frase dell'attivista Nasir Karam ci ha colpito molto e ha segnato la nostra riflessione critica sulla tragedia della fame. L'Onu nell'obiettivo 2 della Agenda 2030 ha fissato una meta e indicato una via concreta per sconfiggere la fame entro il 2030 garantendo modelli sostenibili di produzione e consumo. Purtroppo, la combinazione letale di pandemia da Covid-19, conflitti, guerre, carestie, cambiamenti climatici e profonde disuguaglianze ha innalzato questo problema a livelli mai raggiunti prima allontanando la realizzazione di questo obiettivo. I dati forniti dalla FAO (rapporto 2021), e

da diverse agenzie delle Nazioni Unite (inclusa l'Unicef), indicano che negli ultimi anni decine di milioni di persone nel mondo sono rimaste vittime di malnutrizione e denutrizione e che circa un terzo della produzione alimentare mondiale non è fruibile per sprechi sempre più ampi.

Approfondire questi dati ci sta aiutando a maturare una visione critica e globale del problema della fame e ci sta svelando purtroppo, come dice Papa Francesco, che lo spreco di alimenti non è che uno dei frutti di quella 'cultura dello scarto' che spesso porta a sacrificare uomini e donne agli idoli del potere, del profitto e del consumo». Un triste segnale di quella globalizzazione dell'indifferenza, che ha fatto lentamente abituare adolescenti e adulti alla realtà della fame nel mondo quasi fosse normale. Il nostro pianeta sta vivendo la più grave crisi alimentare del XXI secolo. Ci sentiamo chiamati in prima persona a modificare i nostri comportamenti sbagliati consapevoli che solo così possiamo denunciare a voce alta quanti a livelli diversi sono responsabili di questo scandalo.